

Nuovo grave atteggiamento intransigente dell'azienda su appalti e cassa integrazione

E' iniziata la conferenza provinciale dei 1.300 delegati

# NOTTE LE TRATTATIVE CON LA FIAT I DELEGATI DEL MONOPOLIO

La vertenza torna di nuovo a Roma in sede ministeriale — Le dichiarazioni dei segretari della Federazione lavoratori metallurgici — Ribadita la necessità di rilanciare lotte articolate

**Dalla nostra redazione**  
TORINO. 4. Dopo nemmeno due ore di trattativa e fallito stasera il tentativo di trovare un accordo ai problemi degli appalti e della cassa integrazione, che la FIAT e la FIOM hanno compiuto su richiesta del ministro del Lavoro, il segretario della FIOM è stato interrotto di fronte alla rigida ed immotivata resistenza della FIAT, che non ha cambiato le posizioni negative già espresse ieri a Roma. Il problema della cassa integrazione nelle fabbriche di auto non è stato neppure approfondito, di fronte alla produzione della FIAT di considerare l'esigenza, espressa dalla FLM, di avere sostanziali apporti eguali ed omogenei nei diversi stabilimenti e settori produttivi.



ASSEMBLEA ALL'ITALSIDER DI TARANTO

Ieri mattina, dopo l'esito negativo della mediazione del prefetto e la forte azione di lotta dei giorni scorsi, i lavoratori dell'area industriale di Taranto hanno dato una nuova risposta unitaria alla decisione dell'azienda di rendere esecutivo il provvedimento di cassa integrazione ordinaria per 364 edili appartenenti ad alcune ditte appaltatrici del cantiere siderurgico e di rifiutare l'incontro con i sindacati. Contro le manovre che puntano a dividere i lavoratori e per ribadire il rifiuto del provvedimento, dalle 8 alle 10 di ieri mattina si è tenuta una grande assemblea —

Alla presenza di 1300 delegati, eletti nel corso di centinaia di assemblee, alle quali hanno partecipato oltre 90 mila lavoratori, si è aperta ieri a Roma, al teatro Gerini in via Tiburtina, la prima conferenza provinciale delle strutture di base, sull'unità sindacale. La federazione unitaria di Roma ha presentato con una serie di proposte concrete che puntano a superare l'espersione del patto federativo ormai consumata — come ha detto il segretario della Camera del Lavoro L. Canullo, nella relazione di apertura — e di avviare una serie di iniziative di carattere operativo, di ampliamento del comitato direttivo alle strutture di base per renderlo più funzionale allo sviluppo del movimento; di unificare gli uffici studi, l'ufficio legale, il centro per la difesa della salute, la formazione sindacale dei patronati; di una rivista unitaria orientamento; di costituzione entro il '75 dei 6 consigli di zona a programmi, che andranno ad aggiungersi al 6 attualmente funzionante a Roma. La conferenza provinciale si è avvia entro il 1976 del tessamento unico.

Una lettera della FLM e la risposta di CGIL-CISL-UIL di Milano

## Impegnati contribuiti al dibattito sull'unità

Il dibattito sull'unità sindacale — dopo la decisione di elaborare altre organizzazioni di merito riportate in una lettera inviata ai sindacati milanesi ed alle Confederazioni. Tale lettera, a carattere interno, veniva poi ripresa da alcuni giornali, ieri, infine, anche per chiarire le posizioni proprie della Confederazione CGIL, CISL e UIL di Milano ha reso noto un proprio progetto sull'unità di cui avevamo dato ampio resoconto. Alcuni contenuti di tale progetto avevano portato

### La lettera della FLM

«Consideriamo — dice la nota della FLM, firmata dai segretari generali Benitozzi, Trentin, Benvenuto, Zivattini, e il documento nei suoi punti — un notevole contributo alla battaglia per la unità, non solo per i lavoratori milanesi ma per l'intero movimento in generale. Tuttavia, proprio perché la battaglia per l'unità si vede accompagnata nella stessa fabbrica, riteniamo necessario che con noi si frangano le nostre opinioni divergenti dalle vostre su alcune parti del vostro documento più precisamente su quelle che concernono i Consigli di fabbrica e i Consigli di zona.

«Non ce la sentiamo quindi di elaborare altre organizzazioni di merito riportate in una lettera inviata ai sindacati milanesi ed alle Confederazioni. Tale lettera, a carattere interno, veniva poi ripresa da alcuni giornali, ieri, infine, anche per chiarire le posizioni proprie della Confederazione CGIL, CISL e UIL di Milano ha reso noto un proprio progetto sull'unità di cui avevamo dato ampio resoconto. Alcuni contenuti di tale progetto avevano portato

Le indicazioni della conferenza della Federazione unitaria dei portuali

## Gestione pubblica del settore porti contro gli sprechi e i parassitismi

Due giornate di approfondito dibattito — Le conclusioni di Giovanni Bruzzone, segretario generale della FILP-CGIL — Sviluppo e ammodernamento del settore trasporti — Una nuova politica portuale per lo sviluppo economico del Paese

L'intervento conclusivo del segretario generale della FILP-CGIL Giovanni Bruzzone ha chiuso ieri, a Roma, la conferenza nazionale per la riforma della gestione e per una nuova politica portuale. Una conferenza che, come ha rilevato anche il sottosegretario alla Marina mercantile on. Carta, — ha dato concretezza ad un programma di sviluppo ed il governo dovrà far riferimento nelle sue prossime scelte. La Federazione unitaria dei lavoratori dei porti ha mostrato inequivocabilmente l'intera area del servizio portuale nell'interesse dei lavoratori e di tutti gli utenti grandi, medi e piccoli che usufruiscono di questi servizi.

«Questo processo ristrutturazione dei servizi passa attraverso la riforma e l'estensione di enti pubblici portuali che programmano e gestiscono tutti i servizi compresi quelli di impresa collegandosi alle Compagnie portuali. Occorre dar vita ad enti più funzionali, più autonomi e soprattutto più rispondenti ai compiti operativi promossi dall'azienda di gestione — ha detto il segretario della FILP-CGIL su basi moderne ed unitarie l'intera area del servizio portuale nell'interesse dei lavoratori e di tutti gli utenti grandi, medi e piccoli che usufruiscono di questi servizi.

«Da parte sua la FIAT ha rifiutato di accettare il contratto «la propria esigenza di operare riduzioni di lavoro, tenendo necessariamente presenti le diverse realtà produttive che si presentano nell'ambito dell'azienda».

«Il discorso è aperto ed è sostenuto dalla forza e dalla combattività dei lavoratori dei porti, e dell'intero movimento sindacale. Le organizzazioni sindacali — ha affermato Bruzzone — sono aperte al confronto con tutte le proposte di soluzione purché finalizzate ad una reale riforma di tipo nazionale, uniformare sul piano nazionale la gestione pubblica dei porti a livello nazionale, alla realizzazione di una nuova politica portuale che faccia perno sul triangolo porti flotta-cantieri.

«I problemi connessi col mutamento della organizzazione produttiva della FIAT sono stati affrontati in una assemblea di trecento delegati del coordinamento nazionale e degli esecutivi dei consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti Fiat italiani, presenti anche delegazioni dei consigli di fabbrica dell'Alfa Romeo, della Pirelli, della Montedison, Marelli ed altre industrie. La relazione di Silvio Canape ed una serie di efficaci interventi hanno puntualizzato la necessità di un deciso rilancio delle lotte nel monopolio.

«Il discorso è aperto ed è sostenuto dalla forza e dalla combattività dei lavoratori dei porti, e dell'intero movimento sindacale. Le organizzazioni sindacali — ha affermato Bruzzone — sono aperte al confronto con tutte le proposte di soluzione purché finalizzate ad una reale riforma di tipo nazionale, uniformare sul piano nazionale la gestione pubblica dei porti a livello nazionale, alla realizzazione di una nuova politica portuale che faccia perno sul triangolo porti flotta-cantieri.

Cospicui profitti realizzati dalla «Pirelli e C.»

Gli azionisti della «Pirelli e C.», società finanziaria che detiene pacchetti azionari della Pirelli International, della «Pirelli Spa» e di una serie di altre società, hanno approvato ieri il bilancio di quest'anno. Il bilancio di quest'anno, con un utile netto di 1.882 milioni di lire. Di questi, 500 vengono accantonati e 1.382 distribuiti. I profitti effettivi sono però molto più ampi in quanto la relazione mette in evidenza plusvalenze non contabilizzate per 2.200 milioni di lire. Il portafoglio titoli, che costituisce il patrimonio della società, risulta nel frattempo incrementato di 25.896 miliardi. L'andamento della società «Pirelli» è stato giudicato dalla principale attività industriale del gruppo in Italia, mostra, secondo gli amministratori, «un deciso miglioramento» e un «cambio di classe» che ancora sussiste.

«Non rimarcare con forza questa eccezionalità può far rischiare una incontrollata generalizzazione che non è il nostro obiettivo. La nostra politica è di non accettare implicitamente offerte da meccanismi elettorali previsti — finirebbero con lo strutturare un contratto di fabbrica — unitario di fabbrica, che viene limitato alla sfera di intervento alle sole attività di patronato e di gestione degli accordi stipulati in azienda (poco più dei compiti assegnati alle Commissioni Inter-fabbriche) — un contratto quale sia il ruolo politico del Consiglio, con quali strumenti si rapporti con gli organismi dirigenti del sindacato (Pirelli, CGIL, CISL, UIL) e con i comitati di fabbrica, che si accede in presenza di ben individuati «condizioni riconducibili esclusivamente al tipo di organizzazione del lavoro esistente nell'area stessa».

## Risposta della federazione sindacale milanese

«Non rimarcare con forza questa eccezionalità può far rischiare una incontrollata generalizzazione che non è il nostro obiettivo. La nostra politica è di non accettare implicitamente offerte da meccanismi elettorali previsti — finirebbero con lo strutturare un contratto di fabbrica — unitario di fabbrica, che viene limitato alla sfera di intervento alle sole attività di patronato e di gestione degli accordi stipulati in azienda (poco più dei compiti assegnati alle Commissioni Inter-fabbriche) — un contratto quale sia il ruolo politico del Consiglio, con quali strumenti si rapporti con gli organismi dirigenti del sindacato (Pirelli, CGIL, CISL, UIL) e con i comitati di fabbrica, che si accede in presenza di ben individuati «condizioni riconducibili esclusivamente al tipo di organizzazione del lavoro esistente nell'area stessa».

Dal nostro inviato

FIRENZE. 4. L'Unione coltivatrice italiana, attraverso il suo organo di stampa di un organismo unitario che può rappresentare un momento di maturazione di questa lotta. In sostanza, si tratta di realizzare un'organica ed unitaria riforma della gestione pubblica portuale che elimini gli sprechi e i parassitismi e le attività improduttive e largamente presenti nei porti e che gravano sui costi. La Federazione unitaria si pone l'obiettivo di realizzare questa riforma di gestione di un sistema di servizi pubblici portuali efficienti e meno costosi, collegati a un sviluppo ed al riequilibrio del territorio ed al risveglio produttivo ed all'espansione qualitativa di un sistema di servizi portuali di qualità. Insomma, si tratta di realizzare un'organica ed unitaria riforma della gestione pubblica portuale che elimini gli sprechi e i parassitismi e le attività improduttive e largamente presenti nei porti e che gravano sui costi. La Federazione unitaria si pone l'obiettivo di realizzare questa riforma di gestione di un sistema di servizi pubblici portuali efficienti e meno costosi, collegati a un sviluppo ed al riequilibrio del territorio ed al risveglio produttivo ed all'espansione qualitativa di un sistema di servizi portuali di qualità. Insomma, si tratta di realizzare un'organica ed unitaria riforma della gestione pubblica portuale che elimini gli sprechi e i parassitismi e le attività improduttive e largamente presenti nei porti e che gravano sui costi.

Convegno a Pescara dei patronati

PESCARA. 4. Hanno avuto inizio ieri i lavori del convegno nazionale sui patronati del mondo del lavoro. Respinti e combattuti posizioni unitarie che prevedono strutture a struttura. Per noi è irrinunciabile una unità sindacale che unifichi tutti i lavoratori e che nella concreta realtà strutturale e organizzativa, legami del ruolo e federale. La confederazione unitaria non può essere confederazione di lavoratori non di sindacati, e ciò per le sappiamo che alla base di tutti fenomeni corporativi vi è una diversa concezione della natura e del ruolo del sindacato. «Cio non vuol dire — ha concluso Canullo — che l'unità si farà quando tutti saranno d'accordo, ma tutti devono riconoscersi nel progetto per l'unità e nelle tappe che saranno fissate dalla prossima riunione dei consigli generali».

Al congresso dell'UCI in corso a Firenze

Proposto un organismo unitario per le organizzazioni contadine

Convegno a Pescara dei patronati

«L'Unione coltivatrice italiana, attraverso il suo organo di stampa di un organismo unitario che può rappresentare un momento di maturazione di questa lotta. In sostanza, si tratta di realizzare un'organica ed unitaria riforma della gestione pubblica portuale che elimini gli sprechi e i parassitismi e le attività improduttive e largamente presenti nei porti e che gravano sui costi. La Federazione unitaria si pone l'obiettivo di realizzare questa riforma di gestione di un sistema di servizi pubblici portuali efficienti e meno costosi, collegati a un sviluppo ed al riequilibrio del territorio ed al risveglio produttivo ed all'espansione qualitativa di un sistema di servizi portuali di qualità. Insomma, si tratta di realizzare un'organica ed unitaria riforma della gestione pubblica portuale che elimini gli sprechi e i parassitismi e le attività improduttive e largamente presenti nei porti e che gravano sui costi.

Convegno a Pescara dei patronati

«L'Unione coltivatrice italiana, attraverso il suo organo di stampa di un organismo unitario che può rappresentare un momento di maturazione di questa lotta. In sostanza, si tratta di realizzare un'organica ed unitaria riforma della gestione pubblica portuale che elimini gli sprechi e i parassitismi e le attività improduttive e largamente presenti nei porti e che gravano sui costi. La Federazione unitaria si pone l'obiettivo di realizzare questa riforma di gestione di un sistema di servizi pubblici portuali efficienti e meno costosi, collegati a un sviluppo ed al riequilibrio del territorio ed al risveglio produttivo ed all'espansione qualitativa di un sistema di servizi portuali di qualità. Insomma, si tratta di realizzare un'organica ed unitaria riforma della gestione pubblica portuale che elimini gli sprechi e i parassitismi e le attività improduttive e largamente presenti nei porti e che gravano sui costi.

Michele Costa

Romano Bonifacci

m. pa.